

Siamo indignati: ci hanno tolto altri 50 miliardi e noi abbiamo fame!

Caro direttore, l'aumento di due punti della contingenza significa che il costo della vita è aumentato e si deve venire incontro, su questo punto, a lavoratori, a pensionati dell'INPS, questo governo di centrosinistra (dove sta la sinistra?) non concede nulla, anzi si prende dal fondo pensioni altri 50 miliardi «perché servono allo Stato».

Si legge che la CISL e la UIL non si sono opposte come invece è giustamente «opposta la CGIL: segno che accontentano ai voleri dei loro padroni. I nostri odierni problemi domani saranno pure quelli degli operai aderenti a questi due sindacati: cosa aspettano quindi i lavoratori aderenti a questi due sindacati a restituire la tessera?

Ma la cosa più scandalosa è che questo governo, sordo a tutte le più giuste richieste di noi pensionati, ora vuole appropriarsi di 50 miliardi di del nostro Stato. Così vengono difesi i problemi di chi deve far vivere due persone con 15.000 lire al mese?

Cosa ne pensano i compagni socialisti della maggioranza, che prima predicavano bene ma oggi razzolano male?

Si diceva che entro luglio qualche cosa si sarebbe fatto per noi, mese è passato, agosto è iniziato, i signori ministri e deputati hanno caldo e devono andare in villeggiatura. E chi ha fame? Aspetti, è tempo...

ARMANDO PALAZZESI,
ATTILIO ROSATI,
UGO LOMMI,
GIOVANNI TRANI

Ha dimenticato Nenni la sua vita di esiliato antifascista?

Caro direttore, scrivo non per riportare l'on. Nenni su quella strada da lui percorsa con tenacia e sapienza per vari lustri, ma per additarlo a tutta la classe del lavoro come un uomo non adatto a dirigere le sorti di un partito che da lungo tempo lotta per liberarsi dallo sfruttamento vergognoso e disumano dei capitalisti. Vorrei dire a Nenni che non vale la pena che egli emigrasse per venti anni in Francia per non piegarsi al volere fascista e poi depredare la scissione di Palazzo Barberini e lottare contro la socialdemocrazia, se le sue convinzioni non

erano di puro e sincero socialista. Ha dimenticato quando con pochi soldi bucati in tasca ci recavamo alla Maison du Café Boulevard Montmartre a Café Pabor Boulevard des Italiens a sorbire una tazzina di caffè espresso e ci incontravamo con altri esiliati, e sotto voce, mescolando brani francesi alla nostra lingua per sviare qualche indiscrezione, discutevamo sulla sorte dei lavoratori, sia all'estero come quelli rimasti sotto il regime?

Ed ora, dopo tutti questi anni di lotte combattute a fianco del Partito comunista, Nenni si schiera a fianco della DC per salvarla dal fallimento in cui l'ha portata una sciagurata politica antipopolare.

Non vede Nenni come le forze socialiste si riversano ogni giorno più numerose nel PSIUP o passano addirittura al PCI?

S.P.
Pomarance (Pisa)

I ministri hanno giurato di rispettare un programma antipopolare

Caro direttore, la regola cristiana stabilisce che quando si è sotto giuramento bisogna dire la verità, niente altro che la verità. Purtroppo queste sono regole che i nostri governanti, passati e attuali, di centro sinistra hanno già dimenticate nel momento nel momento stesso in cui prestano stesso in cui prestano giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

Infatti, mentre in Italia milioni di pensionati soffrono la fame, altri cittadini per vivere sono costretti ad emigrare e una buona parte dei lavoratori vivono in disastrose condizioni economiche e perfino in tuguri, il governo Moro-Nenni giura su un programma antipopolare a vantaggio dei ceti privilegiati della nostra nazione. Che questo sia uno dei cardini della politica perseguita fin qui dalla Democrazia cristiana non mi meraviglia, ma quando il Partito socialista si fa umiliare dalla DC accettando un programma con delimitazioni a sinistra e peggiore del precedente, questo significa tradimento verso i lavoratori. Vorrei suggerire a Pietro Nenni,

nel caso volesse «convertirsi» come fece Saragat, di dire al confessore tutta la verità per essere assolto. A meno che il prete non voglia neppure ascoltarlo e dia l'assoluzione comunque, dato che Nenni ha dimostrato «meriti speciali» cedendo, nel programma del secondo governo di centro sinistra, sul finanziamento alle scuole confessionali.

ROSÀ BARILE
Ariano Irpino (Avellino)

Racconto a Nenni la tragica vicenda di una ammalata di appendicite

Caro Nenni, ho seguito giorno per giorno le vicende che hanno portato alla nascita del nuovo governo doroteo e la polemica che ha accompagnato queste vicende. Nenni ha capitato accettando di partecipare ad un governo che riceve il plauso della stampa confiduciale, ad un governo cioè antipopolare, per timore di vederne sorgere un altro di destra o centro destra. Giustificazione pretestuosa. Qui mi viene alla mente un episodio doloroso: una povera donna che ricoverata anni orsono all'ospedale di Careggi di Firenze per operarsi di appendicite, si gettò dal secondo piano della clinica per paura dell'intervento, e morì.

Nenni per timore di un male ipotetico ne ha provocato uno reale e grave, gravissimo. Fa un senso di pena pensare ad un partito un tempo — sia pure lontano — tanto glorioso, diviso prima in concorrenti e dopo ridotto a brandelli. La parte borghese di questo partito, prestandosi al gioco di Saragat e della DC, c'ha messa tutta, ha costantemente e tenacemente lavorato (da Pralognan fino ad oggi) per frantumare il partito, addossandone poi la colpa a coloro che oggi militano nelle file del PSIUP.

In quanto al vecchio e squalificato leader del PSI non saprei cosa altro dire. Farà la fine ingloriosa del suo vecchio collega D'Aragona? Lettera firmata (Firenze)

lo che sono stato un «perdido partigiano» chiedo al governo di rispondere agli attacchi neonazisti

Caro Nenni, dopo che il ministro socialista on. Corona è stato in Germania occidentale a rassicurare i tedeschi che noi italiani non portiamo loro nessun rancore per le devastazioni, le fucilazioni ed i massacri da loro perpetrati sul nostro suolo, e che anzi, li aspettiamo a braccia aperte come turisti, un giornale di Bonn, il Cellesche Zeitung ci accusa di «alto tradimento» e chiama i partigiani italiani «vigliacchi» e subdoli. Il giornale di Bonn, che è un giornale di Europa degli italiani — a detta del citato giornale — «turo» e più vili e più perfidi» e, proclama perciò, che «gli italiani sono gli ultimi che possono avanzare a noi (ai tedeschi) pretese di indennizzi».

Lo credo che queste parole noi ce le meritiamo perché dal 1947 ad oggi, tutti i governi italiani succeduti uno dopo l'altro, hanno permesso a certe forze fasciste di gettar fango sui partigiani e sulle eroiche gesta dei protagonisti del secondo risorgimento.

I tedeschi, pian piano, hanno ripreso coraggio e dopo essere intervenuti in modo sfacciatato sulla crisi governativa del centro-sinistra, ed averci dato dei consigli che la gran parte di maggioranza degli italiani ha respinto, ora osano insultarci in modo così grossolano.

Ebbene, io che sono stato un «perdido partigiano», vorrei consigliare ai nostri governanti, ed in modo particolare ai compagni socialisti, di respingere l'ignobile attacco e di far sentire la loro protesta ai revanscisti di Bonn, al fine di dimostrare che in Italia lo spirito del '45 non è sopito e che gli italiani non hanno dimenticato l'occupazione nazista, le stragi e le violenze tedesche.

Dubito, però, che il governo di centro-sinistra, inadattato a «trovare» misure anticonginturali e antipopolari, trascuri di rispondere al quotidiano neo-nazista. SERGIO CAPECCHI
Certaldo (Firenze)

Le decisioni del PCI sono determinanti nelle grandi svolte politiche e sociali

Caro Nenni, nel 1924, dopo l'assassinio del On. Matteotti, i comunisti italiani proposero a tutti gli altri partiti antifascisti ritirarsi sull'Aventino in segno di protesta contro l'efferato delitto, di proclamare lo sciopero generale a carattere nazionale per obbligare il governo fascista a dimettersi. Ma la proposta cadde nel vuoto e le incertezze delle organizzazioni democratiche permisero al regime di riassetarsi e portare a compimento il suo dittatoriale e nefasto programma.

Oggi, a distanza di 40 anni, i comunisti italiani propongono ai partiti antifascisti di unirsi per stroncare i nuovi tentativi reazionari delle forze reazionarie della DC, onde poter realizzare la riforma di struttura prevista dalla nuova Costituzione, senza la quale lo Stato assumerebbe fatalmente un indirizzo sempre più involutivo e antidemocratico.

Allora la scarsa entità organizzativa del PCI non poteva far pesare molto la sua autorevolezza e la sua influenza tra le masse; oggi, invece, le decisioni di questo grande Partito, forte del sostegno di circa 8 milioni di elettori e della gloriosa tradizione di lotta culminata nella vittoriosa conclusione della guerra di Liberazione e nelle successive battaglie per la conquista e il consolidamento della Repubblica democratica, contano e hanno un potere determinante in occasione delle grandi svolte politiche e sociali.

Su ciò dovrebbero riflettere i superficiali mercanteggiatori del nuovo governo di centro-sinistra (che di sinistra conserva ormai soltanto il nome) ad evitare bruschi risvegli quando le contraddizioni da essi stessi create esplodono con contrasti sempre più acuti. LETTERA FIRMATA (Milano)

L'assegno di incollocabilità ai grandi invalidi del lavoro

Abbiamo pubblicato il 23 luglio scorso una lettera firmata da un gruppo di grandi invalidi della provincia di Grosseto, i quali chiedevano notizie sulla legge per la erogazione dell'assegno di incollocabilità.

Alla lettera ponevamo una risposta che certo peccava di genericità ma che comunque invitava gli interessati a rivolgersi alla sede della Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro.

In seguito alla pubblicazione di quella lettera abbiamo ricevuto diverse altre risposte che precisano meglio di quanto non avessimo fatto noi la questione.

La precisazione è questa: «Dal giorno in cui la legge n. 15 è divenuta esecutiva, la Sede centrale dell'ANIL si è messa al lavoro per stilare il testo delle norme del regolamento per la concessione dell'assegno in questione. Tali norme, portate in visione al competente Ministero del Lavoro, sono state approvate il 13 marzo 1964. In data 22 maggio 1964, il Ministero ha provveduto a diramare a tutti gli Uffici provinciali del lavoro una Circolare contenente le Istruzioni per le Commissioni del Collocamento. Quindi, fin dalla suddetta data, tali Commissioni sono in grado di esaminare le pratiche inviate da quegli invalidi che ritengono di poter avere diritto alla erogazione dell'assegno di incollocabilità, del quale saranno naturalmente corresponsi tutti gli arretrati a decorrere dal 15 febbraio 1963».

Siccome altre lettere erano state inviate per tramite nostro da grandi invalidi ai parlamentari comunisti, ci preme qui sottolineare il fatto che i nostri parlamentari sono intervenuti e perché fossero erogati gli assegni agli incollocabili e anche perché sia risolta la questione riguardante la democratizzazione dell'associazione, questione che sta particolarmente a cuore ai mutilati del lavoro. A tale scopo i parlamentari comunisti hanno elaborato e presentato alla Camera una proposta di legge per la modifica della legge n. 335 del 1958.

Spesse volte nei ristoranti i clienti vengono proditoriamente spremuti

Caro direttore, fra le tante battaglie sostenute dal nostro giornale ho notato sempre una certa reticenza per quanto concerne i prezzi applicati nei ristoranti e nelle trattorie. In questo settore vi è, da parte del pubblico, una specie di timore reverenziale e non mi rendo conto come sino ad oggi nessuno abbia ritenuto di puntualizzare un problema che ritengo invece della massima importanza.

Quando entriamo nei suddetti locali non siamo tutti dei nababbi, disposti a spendere qualsiasi cifra. Accedere in un ristorante pubblico è cosa comune a tutti i mortali e non può essere certo considerato un privilegio riservato a pochi. Si lascino pure i prezzi liberi nei ristoranti di lusso, ma non si permetta oltre ai ristoranti di considerare tutti i clienti generi di lusso da spremere impunemente.

Prezzi delle bevande alle stelle e un quarto di vino che costa dieci volte il prezzo pagato al contadino. Percentuale di servizio che il malcapitato cliente deve pagare e che raramente giunge, come dovrebbe essere, al lavoratore addetto nei ristoranti. E' tutta una materia di primaria importanza che meriterebbe una seria indagine.

DINO CARBONARI
(Roma)

Un nuovo impianto TV in Umbria, ma funziona male

Caro Nenni, recentemente la TV ha installato sul monte di Pale un nuovo ripetitore poiché quello del monte Pelia non era troppo soddisfacente per la zona umbra. Ora però capita spesso che non funziona l'antenna.

Per esempio, la sera di martedì 21 è mancato il video per tutti i programmi e per i programmi del 22 e del 23 vi sono state interruzioni alternate. Gli abbonati che si rivolgono ai loro fornitori di apparecchi si sentono rispondere che il nuovo impianto del monte Pale «non funziona».

Le autorità competenti potrebbero intervenire per rendere giustiziati chi paga puramente l'abbonamento alla TV? ALFONSO IACONI
Foligno (Perugia)

Lettere all'Unità

Sir John Barbiroli a Massenzio

Martedì 4 agosto, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. n. 12) diretto dal Maestro Sir John Barbiroli. In programma: Rossini: La Cenerentola; Sinfonia; Martucci: Novellina; Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolesco; Beethoven: Concerto in 5 in do min. op. 68. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria 6, dalle 10 alle 18.

«Les Sylphides» e «I Pagliacci» a Caracalla

Questa sera, alle 21, ultima replica di «Sylphides», balletto di Chopin-Pokine di Fagella, con R. Leoncavallo. Maestro direttore Umberto Cattini (trapp. n. 17). Interpreti del balletto: Maria Cristina Letini, Maria Notari e il Corpo di Ballo del Teatro. Interpreti del Pagliacci: Carlo Cusi, Gastone Limarilli, Walter Monachesi, Angelo Marchiondi e Guido Guarniera. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Domeni, alle 21, replica della Fanciulla del West, con R. Leoncavallo, diretta dal maestro Alberto Erede e con Gigliola Frazzoni, Gastone Limarilli e Anselmo Colanin.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO

Domeni alle ore 17 Compagnia D'Origlia Palmieri, con Giovanni de Medici, quattro atti di Luigi Parker. Prezzi famigliari.

CASINA DELLE ROSE

Alle 21.45 Recital Straordinario di Lucia Ronchetti, con Maria e Ben Tyber e attrazioni. Prezzi famigliari.

FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58)

Alle 22 musica classica e folkloristica - jazz - blues - spirituali con Jean Adam (ultimo cantante francese).

APPIO ELISEO

Domeni alle 21.30 Compagnia di Giuseppe Zito.

BATIRI (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

Martedì alle 21.30 Compagnia estiva popolare di Prosa con «L'Amore e la Morte» di G. Zito.

MAESTRO (Tel. 565.330)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Oratorio di Madonna Toussaint di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTELLIGENT L. PARK

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306)

La lancia che uccide, con S. Tracy.

LA FENICE (Via Salara 35)

Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Conary.

VOLTURNO (Via Volturno)

Canzoni, bulli e pube, con Franchi e Ingrassia.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

L'amore primitivo DO

ALHAMBRA (Tel. 783.792)

Ursus il terrore del Kirghisi

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)

Chiusura estiva

AMERICA (Tel. 586.168)

L'amore primitivo DO

ANTARES (Tel. 890.947)

Chiusura estiva

APPIO ELISEO (Tel. 773.638)

Terra selvaggia

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)

Asseio alla terra, con J. Neville

ARLECCHINO (Tel. 358.654)

Ore rubate, con S. Hayward

ASTORIA (Tel. 870.245)

Chiusura estiva

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Chiusura estiva

BALDINO (Tel. 347.592)

Un alibi (troppo) perfetto, con J. Neville

BARBERINI (Tel. 471.107)

Chiusura estiva

BOLOGNA (Tel. 426.700)

Il pianeta proibito, con W. Pidd

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

La grande guerra, con A. Sordi

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Chiusura estiva

GIARDINO (Tel. 894.946)

La grande guerra, con A. Sordi

MAESTRO (Tel. 786.086)

Vento selvaggio (16 - 18 - 20.30)

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942)

La grande guerra, con A. Sordi

METRO DRIVE-IN (0.60.151)

(Alle 20, 22.45)

METROPOLITAN (689.400)

Forza bruta, con B. Lancaster

MIGNON (Tel. 689.493)

Piombo rovente, con B. Lancaster

MODERNISSIMO (Galleria S.)

Marcello - Tel. 640.445

MODERNO ESSEORA (1.01.00)

La legge del terrore, con S. Conary

MODERNO SALETTE

Se perdettero parliamo di donne, con V. Gassman

MONDIAL (Tel. 834.876)

Il corifoglio della paura, con P. Breck

NEW YORK (Tel. 780.271)

L'amore primitivo DO

NUOVO GOLDEN (755.002)

Asseio alla terra, con J. Neville

PARIS (Tel. 754.366)

Nick Carter non perdona, con S. Conary

PLAZA (Tel. 681.193)

Piombo rovente, con B. Lancaster

QUATTRO TONNATI (Tel. 470.265)

La legge del terrore, con S. Conary

QUINIRALE (Tel. 462.653)

Vento selvaggio

RADIO CITY (Tel. 464.103)

Il terrore del terrore, con S. Conary

REALE (Tel. 580.23)

Nick Carter non perdona, con S. Conary

REX (Tel. 864.163)

L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray

RITZ (Tel. 837.481)

Nick Carter non perdona, con S. Conary

RIVOLI (Tel. 460.883)

Arianna, con A. Hepburn

ROYAL (Tel. 770.549)

Vento selvaggio

ALCYONE (Tel. 8.360.930)

La cripta e l'incubo, con J. Lewis

ALFIERI

Il marmittone, con J. Lewis

ARALDO

La tenace imperiale, con G. Ford

ARGO (Tel. 434.050)

La valle della vendetta